



## Per Conte il suo governo è il migliore del mondo, il Pd non ci crede

di Nico Perrone

**ROMA** - «Conte ha detto che il suo governo è il migliore del mondo? Sarà, contento lui...», dice la fonte Dem interpellata. Al momento è Italia Viva di Matteo Renzi che sta bombardando il premier ogni giorno. Una cosa messa in conto, si dice dalle parti di Palazzo Chigi, dove però forse si sta sottovalutando la crescente insofferenza dei vertici Pd nei confronti di un esecutivo che risulta troppo immobile, «con forte rischio di finire nella palude dell'inconcludenza» sottolinea il Dem. Nella maggioranza di Governo si continua a litigare su quale struttura mettere in campo per gestire i progetti legati ai 209 miliardi di euro che arriveranno dall'Europa. Renzi non vuole che il premier Conte se ne crei una 'sua' slegata dal Consiglio dei ministri e dal

Parlamento. Prima di entrare a palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri, Elena Bonetti lo ha detto a chiare lettere: «Costituire una struttura parallela al governo di cui il Parlamento non sa nulla, è evidente, è un modo di esautorare il Paese nella progettazione del proprio futuro. E questo non è accettabile», ha sottolineato. Ma la mossa di Renzi, stando alle interpretazioni che si sono raccolte, fa parte del suo modo di tener Conte sulla graticola in attesa del momento migliore: «Renzi aprirà una polemica al giorno- dicono- se l'è legata al dito dopo la figuraccia che gli ha fatto fare Conte». Nell'intervista rilasciata oggi, infatti, Renzi spiega che nel corso del faccia a faccia chiesto da lui a Conte il premier si era detto d'accordo sulla necessità di un rimpasto ma «poi ha fatto un'intervista in

cui ironizzava sul rimpasto... se ha davvero i ministri migliori del mondo, però, ci risparmi le task force dei tecnici e faccia spendere a loro i soldi...». In molti, a questo punto, si aspettano che alla fine la polemica in qualche modo rientrerà. Già c'è stato un sostanziale cambiamento: infatti dai 300 esperti di cui si era parlato in un primo momento, che dovevano aiutare i supermanager, oggi siamo scesi a 90, 'solo' 15 per ognuno dei 6 progetti da seguire. Altra spina da togliere è il voto di mercoledì sul Mes, il cosiddetto 'salva stati' avversato dal centrodestra e che ha squassato anche il M5S prima forza politica del Governo. Alla fine della comunicazione del Premier Conte si dovrà votare una risoluzione. Si sta cercando di mettere giù un testo che possa andar bene ai 'grillini' sen-

za una via libera all'utilizzo dei 37 miliardi per la nostra sanità rimandando la decisione più in là. Ma dovrà esserci comunque una netta presa di posizione a favore dei provvedimenti decisi a livello europeo, per non far sollevare ancora più dubbi sull'affidabilità del nostro paese. Al momento, anche se continua la guerriglia sotterranea, alla fine il Governo porterà a casa i voti necessari. Comunque alla fine i 37 miliardi verranno chiesti e presi. Lo si capisce dalla 'bozza' circolata oggi con la suddivisione del fondo per le sei missioni: Rivoluzione verde 74,3 mld; Digitalizzazione 24,9 mld; Infrastrutture 27,7 mld; Istruzione e ricerca 19,2 mld; Parità di genere e coesione territoriale 17,1; Salute 9 mld. Ecco, proprio questi miseri 9 miliardi stanziati fanno capire che i 37 del Mes serviranno per forza.

## POLITICA



### Maltempo, Zaia: «In montagna è un casino, state a casa e non intralciate per fare le storie di Instagram»

di **Andrea Sangermano**

**BOLOGNA** – «Faccio appello ai cittadini: non intralciate il traffico in montagna, perché siamo nei casini. Non escludo anche un'ordinanza, la stiamo già abbozzando». A dirlo è il governatore del Veneto, Luca Zaia, durante la conferenza stampa di questa mattina.

Dopo l'ondata di maltempo di ieri, segnala, «abbiamo frane ciclopiche e strade chiuse: è solo una rotta di palle se venite lì. Fatele altre le storie di Instagram. Non abbiamo bisogno del turismo del macabro». Quindi, ribadisce il governatore, «non intasate le strade di montagna, muovetevi solo per estrema necessità. Evitiamo di fare

giri per andare a vedere quanto fango c'è. Adesso abbiamo bisogno di fare lavorare con tranquillità i nostri uomini, per riaprire le strade in sicurezza».

#### **APERTO LO STATO DI CRISI: DANNI PER MEZZO MILIARDO DI EURO**

Secondo Zaia la stima dei danni causati dal maltempo ieri in Veneto viaggia già intorno a mezzo miliardo di euro: «Ho già dichiarato lo stato di crisi». Ora, insieme ai sindaci, partirà la conta esatta dei danni per poi aspettare la dichiarazione di stato di emergenza da parte del Governo. «C'è ancora in piedi quella per la Sardegna» sottolinea il governatore- credo che metteranno insieme più stati di crisi, penso ad esempio an-

che all'Emilia-Romagna per l'esondazione del Panaro. Peraltro abbiamo ancora in piedi il fortunale estivo: spero che venga recuperato, perché anche quella è una partita importante».

Il governatore ci tiene a sottolineare che la «tragedia di queste ore non è da poco. Non sto qua a dire di frane, evacuati e strade chiuse. Mi interessa dire piuttosto che c'è stata più acqua del 2010». Dieci anni fa caddero 586 millimetri di pioggia, che mandarono sott'acqua 235 Comuni con 10.040 famiglie allagate, ricorda Zaia. Ieri invece sono caduti circa 624 millimetri di pioggia. Eppure, rivendica il presidente della Regione, «Vicenza non è andata

sott'acqua grazie alle opere che abbiamo fatto. Senza quelle, città come Vicenza andavano sott'acqua e molti altri paesi». Quindi, insiste Zaia, «le opere hanno funzionato. Però sui giornali non vedo parlare della Regione. Noi abbiamo fatto il nostro dovere, ma non posso non ricordare le battaglie in questi anni coi comitati, gli espropri e le segnalazioni alle autorità». Il governatore poi aggiunge: «La natura tenta di riappropriarsi del territorio ogni giorno, non possiamo pensare di essere invincibili. Il dissesto ci sarà sempre, noi dovremo fare in modo che l'impatto sia il minore possibile. Ma un po' di sfogo glielo dobbiamo lasciare».

## SANITÀ

**Il virologo Bassetti: «Il Natale è sacro, il Governo avrebbe dovuto concederlo con il distanziamento»**



di Ugo Cataluddi

**ROMA** – «Il Natale in famiglia è sacro, io ho perso la mamma da poco ma chi ha la fortuna di averla dovrebbe stare con lei. La solitudine e l'isolamento sociale sono da evitare. Il Governo avrebbe dovuto dare delle indicazioni sul distanziamento nelle case, non dire tout

court che non si può passare il Natale insieme». Lo ha detto il virologo Matteo Bassetti durante una diretta facebook con Matteo Salvini, e ha aggiunto: «Dire che l'estate ci ha portato a questa situazione è sbagliato. Il moltiplicatore di contagi c'è stato con la ripresa delle scuole. Gli italiani, salvo qualche eccezione, si sono comportati male».

Il leader della Lega gli fa eco spiegando che «Quelli del Governo sono decreti per ricchi, perché chi ha tre o quattro settimane di vacanza può andare ovunque ma non tutti possono permetterselo. La proposta della Lega è consentire di passare il Natale con i propri cari con un numero massimo di dieci persone con la possibilità di allontanarsi per massimo 50 km», ha concluso.

## MILANO

di Nicola Mente

**MILANO** – «Ho deciso di ricandidarmi come sindaco di Milano». Lo annuncia il sindaco meneghino Giuseppe Sala con un video sul proprio profilo Instagram.

«Mi candido ad ottenere la vostra fiducia per una nuova trasformazione di Milano, non mi candido per completare il lavoro ma per avviare una nuova fase: difficile, faticosa, ma sono convinto che porterà Milano ad essere città d'ispirazione per l'Italia, per l'Europa e per il mondo».

Come un fulmine a ciel sereno, nel giorno in cui Milano festeggia il proprio Santo patrono Ambrogio, l'attuale sindaco meneghino prende spunto dallo storico vescovo cittadino e annuncia alla cittadinanza la decisione di mettersi di nuovo in gioco, in vista delle amministrative di primavera.

«Io sono pronto, ora sta a voi decidere» afferma Sala – e sono convinto che se non sceglierete me certamente avrete modo di scegliere altri candidati capaci, perché così è sempre stato a Milano». Una decisione maturata dopo mesi di riflessione, e piovuta quando ormai alcuni non credevano più alla ricandidatura.



### Milano, Beppe Sala si ricandida a sindaco

«In questi difficili mesi ho avuto modo di riflettere su cosa vuol dire amministrare politicamente la comunità milanese, una riflessione che si intrecciava con la consapevolezza di dover prendere una decisione relativamente alla mia possibile candidatura» spiega Sala – e a più riprese ho sottolineato il fatto che volevo essere totalmente sicuro di avere in me le energie fisiche e mentali indispensabili per impegnarmi in un altro quinquennio: ora sento che voglio farlo». Anzi, rifarlo.

«Sono fiero di aver potuto guidare Mila-

no in un periodo glorioso per i primi quattro anni, e poi difficilissimo nell'ultimo, e sono fiero di come l'ho fatto, nonostante non tutti siano d'accordo», precisa, dopo di che «mi impegnerò fino all'ultimo giorno del mio mandato», promette il sindaco. Anche perché, «in tanti dicono di amare questa città, io l'ho dimostrato dedicando una parte significativa della mia vita al bene dei milanesi, sono più di 10 anni che antepongo tutto ciò alla mia vita privata, e anche questo è un fatto», chiosa il sindaco, che ricorda tutti i traguardi raggiunti dalla città sotto il suo mandato, Olimpiadi comprese.

**DIRE**

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line  
Estratto delle notizie di agenzia  
e comunicati pervenuti  
Registrazione: Tribunale di Roma -  
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile  
Nicola Perrone

Segreteria di direzione  
segreteria.direzione@dire.it  
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE  
SU [www.dire.it](http://www.dire.it)

Editore  
COM.E

Comunicazione & Editoria srl  
Corso d'Italia, 38/a - 00198  
amministrazione@com.esrl.it

## POLITICA

**Dall'8 dicembre parte l'extra cashback di Natale, fino a 150 euro a persona**di **Alfonso Raimo**

**ROMA** – Da oggi si possono attivare le carte sulla app IO. Da domani parte l'extra cashback di Natale.

Con almeno 10 acquisti effettuati tra l'8 e il 31 dicembre, con carte di credito, debito, bancomat e satispay, extra cashback di Natale consente di avere il 10% di rimborso a persona, fino a un massimo di 150 euro che saranno accreditati nei primi mesi del 2021.

Anche dal benzinaio si può avere il 10% di cashback. Con uno sconto sulla benzina

del 10%.

Solo nelle prime ore di oggi, con l'attivazione del servizio che consente di aderire al programma Cashback, sull'app IO sono state ricevute quasi mezzo milione di nuove richieste di aggiunta di una carta nella sezione Portafoglio, con picchi di circa 6000 accessi al secondo. Al momento, sono già circa 1 milione gli utenti che hanno caricato un metodo di pagamento e stanno attivando il Cashback. «Sono numeri impressionanti. Questi imponenti flussi di traffico che insistono sulla sezione Portafoglio

dell'app IO stanno causando alcuni problemi che si risolveranno a breve», commentano dal governo.

Critiche all'iniziativa sono arrivate dall'opposizione. La leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ha contestato "il governo amico delle banche e delle multinazionali" che "promette 'ricchi premi e cotillon' a quei bravi cittadini che consentiranno allo Stato di conoscere tutte le loro abitudini, e che pagheranno con la moneta elettronica per ingrassare le casse delle banche. Poi c'è chi difende il diritto del citta-

dino di scegliere di pagare come meglio crede, senza dover per forza far sapere allo Stato come spende i suoi soldi, senza dover per forza costringere il commerciante a pagare il pizzo a chi gestisce la moneta elettronica. La libertà conviene sempre!". Meloni ha poi rilanciato l'iniziativa di Daniela, la parrucchiera che promette il 20% di sconto se usi il contante. Secondo il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, i cittadini che pagano in contanti "sono incostituzionalmente discriminati in quanto esclusi dal Cashback".



## MONDO



## Egitto, Patrick Zaki resta in prigione

di Alessandra Fabbretti

**ROMA** – La terza sezione del Tribunale per l'antiterrorismo del Cairo ha rinnovato la detenzione cautelare per Patrick Zaki di altri 45 giorni. Lo rende noto in un tweet l'Egyptian initiative for personal rights (Eipr). Il collaboratore dell'ong e ricercatore presso un master dell'Università di Bologna è accusato di aver utilizzato i social media «per diffondere notizie e informazioni false». Nell'udienza di Zaki, come riferisce ancora l'Eipr nel tweet, sono stati discussi i casi di 700 altri detenuti imputati per reati vari. Il giudice ha stabilito il rinnovo del carcere per tutti, «ad eccezione di uno».

Zaki non potrà ancora lasciare il carcere di massima sicurezza di Tora. La vicenda giudiziaria, che ha attirato una grande risonanza a livello interna-

zionale, è cominciata ben prima del suo arresto: a settembre del 2019 la Procura del Cairo emise un mandato d'arresto per il giovane attivista, accusato di «istigazione al rovesciamento del governo e della Costituzione», mandato che però non è stato notificato allo studente, che poche settimane prima aveva lasciato l'Egitto per trasferirsi a Bologna e frequentare il master in Women's and Gender Studies (Gemma) presso l'Università Alma mater.

Le manette per lui scattano il 7 febbraio all'aeroporto internazionale del Cairo, dove trova ad attenderlo uomini dell'Agenzia per la sicurezza nazionale, che lo trattengono per 24 ore senza che né la famiglia né i suoi legali riescano ad ottenere notizie su chi lo avesse preso in custodia e dove fosse trattenuto. La sentenza di

oggi – che prolunga di altri 45 giorni la detenzione cautelare in attesa del processo vero e proprio – conferma che i giudici per l'antiterrorismo ritengono valida l'accusa di «incitamento all'insurrezione» e «propaganda antigovernativa tramite i social network», accuse che nell'udienza di ieri, gli avvocati e lo stesso Zaki hanno respinto. I suoi avvocati hanno anche ribadito la denuncia di torture e minacce che lo studente avrebbe subito durante l'interrogatorio, nel corso del quale gli fu domandato di spiegare la natura del suo attivismo presso l'Egyptian initiative for personal rights (Eipr) per i diritti di genere e della comunità LGBT.

Proprio l'arresto, a metà novembre, di tre dirigenti dell'Eipr – il direttore Gasser Abdel Razek, il direttore amministrativo Mohamed Basheer e il re-

sponsabile Giustizia e criminalità, Karim Ennarah – per reati collegati al terrorismo aveva fatto temere che il quadro giudiziario per Zakipotesse complicarsi. La detenzione per i tre attivisti però è stata breve: giovedì il tribunale per l'antiterrorismo disponeva la loro scarcerazione e questo ha generato forti speranze per un epilogo analogo anche per Zaki. Sebbene il rinnovo del carcere preventivo sia stato comunicato quest'oggi, ieri nel corso dell'udienza – che ha visto alla sbarra con Zaki quasi 700 detenuti per reati vari – il giudice ha confermato il congelamento dei conti correnti bancari per i tre dirigenti dell'Eipr. Inoltre l'avvocato di Zaki, Huda Nasrallah, ha interpretato come «un segnale negativo» il fatto che il giudice abbia aperto alla possibilità di far recapitare in cella i libri universitari dello studente.